

Nell'esperienza di un grande amore

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO** NEL SUO AMBITO



■ Carissimi amici, desidero condividervi quello ho avuto la Grazia di vivere in questi giorni, da sabato scorso, quando ho saputo della morte improvvisa di mio cugino Francesco, fino a questa mattina, al funerale e fino a queste ultime ore con i miei figli. Passando attraverso l'assemblea di domenica e l'insegnamento che ricevo continuamente da Nicolino, attraverso anche i volti e l'amicizia di alcuni di voi. Io ho visto la differenza tra procedere con le mie forze, quell'*ansia operativa* (come la definiva Nicolino, fino all'iperattività che dico mi sia emersa con l'età, e invece ha un nome ben preciso: "la mia misura, la mia forza che con l'età è diventata strutturata e accelerata", che spesso non vedo, che uso come riempimento di quel vuoto) e invece affrontare momenti come quelli di questi giorni, lasciandomi fare dalla Sua Presenza. Che Grazia questo cammino! A me ha colpito tantissimo come Nicolino ci ha aiutato a guardare Francesco! Immaginavo che avrebbe fatto un rimando ma non che lo mettesse al centro del suo incontro. Chi mai mi avrebbe aiutato a guardarlo così? Io avrei ricordato solo la sua rabbia, la sua reazione al buio che spesso viveva. E invece essere aiutata a rintracciarvi quel grido evidente, di senso, di felicità! Quel cercare, sapendo la propria miseria (una delle cose che ricordo di qualche viaggio fatto insieme verso l'affidamento, lo scorso anno, è il suo chiedermi: "Ma Gesù lo perdona uno come me?"). Questo mi provoca anche a guardare quanto io abbia coscienza della mia miseria: poca! Desidero rintracciare i tratti di queste differenze che hanno proprio battuto un cammino... Sabato pomeriggio mi cresceva il desiderio di andare a salutare mia zia, fosse solo per un abbraccio. Chiedendo a qualcuno di accompagnarmi, ho trovato l'amicizia di Daniela, che mi aiutava a chiedere, nella preghiera, che quell'abbraccio fosse l'abbraccio di Gesù! Quanto l'ho rivisto vero, rigiudicando anche quei momenti in cui incontro nel bagno dell'ufficio la mia collega a cui l'estate scorsa è morta la figlia di 6 mesi. È vero che non ci sono parole, spesso mi ritrovo solo il desiderio di un semplice abbraccio. Ma spesso sono io che abbraccio, ed è un'altra cosa pregare lo Spirito Santo e chiedere che abbracci Lui! Agli zii io e Daniela abbiamo detto la nostra certezza che Francesco stava già godendo quella pace che aveva tanto cercato, tanto gridato. E abbiamo parlato di Lourdes, di come Francesco sia stato bene, e questo li ha confortati tanto. Quelle parole li hanno talmente colpiti che mi hanno chiesto di poterle ripetere in un saluto alla fine del funerale. Li hanno colpiti perché leggevano la verità del loro cuore. E il loro insistere nel chiedermi di parlare mi ha fatto tanta tenerezza, come di chi

chiedesse giustizia, verità per la vita di un fratello, un figlio, che aveva visto tanto dolore, tanta sofferenza, incomprensione e poco amore, poco affetto, come mi diceva zia.

Devo ammettere che sono andata un po' in crisi all'inizio: "Ma io lo conosco poco Francesco, non ho ben chiara l'origine di questo suo malessere"... ho provato anche a passare la palla a Daniela o a Barbara... ma poi mi sono ritrovata in quella cedevolezza che ci richiama tante volte Nicolino: "Signore, se tu vuoi che parli io, ok. Però io presto solo la voce, parla tu!!!". Ed è stato proprio così; io ho chiesto tanto con la preghiera che quel mio parlare fosse proprio espressione della carezza del Signore, della certezza della Sua Presenza che illumina il buio di ogni cuore, chiedendo anche di vederlo io nel mio.

Un'altra differenza è stata questa mattina: una banalità, che però mi ha aiutata e che mi ha fatto vedere come il Signore parli tanto e che io davvero spesso sto da un'altra parte... Mi ero convinta ormai a parlare, ma mi stavo ritrovando molto fredda per non cedere alla commozione, tanto che, nei momenti in cui ero stata in obitorio, non avevo pianto quasi mai... Nicolino domenica ci diceva: "Voi avete assunto l'armatura di Fides Vita più che un calore". Probabilmente era riferito all'atteggiamento con cui procediamo nella vita, ma io quella mancanza di calore l'ho rivista così: stamattina presto, prima di svegliarmi, ho fatto un incubo (ne faccio pochissimi di solito). Avevo perso Michele in una campagna molto buia, di notte. Lo chiamavo a squarciagola ma non mi rispondeva! Mi sono svegliata di colpo e il mio primo pensiero è andato a Francesco!!! E ho sentito quella mancanza di calore, della commozione che Gesù vive con Marta e Maria per la morte di Lazzaro, e con la vedova di Nain. Ho ripensato a Francesco come a mio fratello, come a Michele, mio figlio. E ho chiesto di immedesimarmi con il dolore di mia zia.

E tornando a casa ho chiesto che questa cedevolezza, questo lasciar fare ad un Altro, questo provare a guardare chi mi sta accanto a partire dal suo cuore conoscendone la vera corrispondenza, fosse proprio il passo successivo nel fare i compiti con i figli, con Michele, momento in cui di solito avviene la mia trasformazione in urlatrice folle. Non perdendo anche il richiamo che ci faceva Nicolino riguardo alla nostra pretesa di voler essere noi gli idoli dei nostri figli e volergli dare noi la felicità. È stato bello ritrovarmi in un'insolita mitezza! Ed è un cammino. Grazie anche a te Barbara, che mi hai sostenuta tanto in questi giorni.

Francesca G.

Carissimo Nicolino... riesco solo ora a raggiungerti... non sono nemmeno riuscito ancora a godere di tutta la Carità ricevuta... men che meno a ringraziare (penso a chi dei miei Amici eletti in maniera particolare ha desiderato mettermi il più possibile nella possibilità di godere di te anche in ciò che il Signore ti ha suscitato ieri mentre io, fisicamente, non c'ero)...

...Starei ore e ore a descriverti le minuzie di particolari, dettagli, attimi, circostanze, volti, sguardi, battute, sospiri, respiri, starnuti, brividi, meschine comprensibili apprensioni, canti, balli, trenini, *decine* ripetute più volte perché preso dall'"abbocco" con il Rosario in mano... il gusto di imparare io a fare una piccola medicazione ad Ella (che dobbiamo ripetere ogni volta che fa la cacca, perché si sporca - oggi, a causa dei tanti antibiotici che sta assumendo, l'ha fatta 6 volte...), la speranza che non le torni di nuovo la febbre... l'aspettativa che stanotte dorma (alla faccia che dico di attendere Gesù)... ora et labora...

...mentre ti scrivo aggiungo facilmente anche l'incazzatura con quell'infermiera un po' elefantica, estranea alla realtà... che entra in stanza come se dovesse vendere il pesce al mercato ittico di Bari vecchia... mentre io, dopo essermi accorto che c'era lei in turno... ho malevolmente, meschinissimamente sperato che non fosse proprio lei ad essere particolarmente assegnata ad Ella... e tanto... tanto altro... ..almeno per ciò che ho colto io! (pensa tu se vivessi la giornata col cuore e lo sguardo tuo!?)... È stato anche tenero, struggente e divertente vedermi *unire l'utile al dilettevole* trovandomi "finalmente" al

bagno - grazie al fatto che qualcuno era venuto a trovarci e stava con Ella - e "nel mentre" leggere, accogliere (direi... proprio nel vivo del mio bisogno) parte della tua tessitura del cuore di alcuni miei Amici... essendo fino a quel momento riuscito solo a sbirciare tra le righe...

Uno di questi momenti, che più immediatamente mi viene incontro, è proprio quel tratto di tua Compagnia che mi ha raggiunto attraverso l'Amicizia di Federica... un tratto, un momento che avevo nel cuore e che avrei cercato di rintracciare in questa giornata... e che per Grazia mi è venuto gratuitamente incontro (il Semiatore che gratuitamente esce fiducioso a seminare)...

E non mi metto a snocciolare minuti di vocale... perché, in un certo senso, sono quasi geloso della dettagliatezza di questa giornata "Pompeiana"... di questo FidesVita... della Grazia di averla vissuta così. E soprattutto perché conosco molto Bene... oggi in un riconoscimento, in un giudizio più maturo nella Pace... conosco molto Bene quel tranello, quella incertezza esistenziale che porta a cercare te... a "*condividere*" (molto... molto spesso... a "*scaricare addosso*") esclusivamente a te - come ci aiutavi a considerare anche domenica mattina - per ritrovarci ad inondarti di interminabili minuti... che poi ancora languono di una qualificazione esperienziale nella vita.

Dall'alveo di questa Dimora... Grido silenziosamente... Canto... (almeno ci provo...) *Te Deum laudamus*... MISERERE MEI... SONO FELICE... SONO NELLA GIOIA

Andrea

Vivi e vedi... Io oggi ho vissuto e ho visto; ho visto tanto dolore, ero immersa in una "valle di lacrime". Sono stata all'obitorio e ho visto la madre di questo ragazzo morto a capodanno urlare dal dolore... Era straziata... La sua ragazza lo guardava incredula, la mia insegnante - sua zia - era distrutta; il suo sguardo era morte, vuoto, assente, disperato, come quello del fratello, del cugino, dello zio, della nonna... gli unici famigliari rimasti dopo le varie stragi della famiglia e di tutti gli amici intorno a lui. Io non ho fatto altro che piangere per un ragazzo che ho visto vivo ad agosto di sfuggita, una sola volta... Ho pianto ma continuavo a pregare e sperare; continuavo a dire: "Signore vieni!"...

La mia preghiera più cara e sentita per ogni singola parola è stata il *Salve, o Regina*: "...VITA, DOLCEZZA E SPERANZA NOSTRA!! A TE RICORRIAMO NOI ESULI FIGLI DI EVA... A TE SOSPIRIAMO, GEMENTI E PIANGENTI IN QUESTA VALLE DI LACRIME!! RIVOLGI A NOI QUEGLI OCCHI TUOI MISERICORDIOSI. E MOSTRACI, DOPO QUESTO ESILIO, GESÙ!!". Io prego con tutto il cuore che Gesù si mostri dopo tutto questo... mostraMi Gesù, mostraTi Gesù... Perché Tu hai vinto la morte! Perché con Te non è detta l'ultima parola...

Molti non sapevano che dire a questa famiglia, il loro sguardo faceva paura... Io non ho detto niente... Ma mentre li abbracciavo pregavo, pregavo che ci fosse il Suo di abbraccio, la Sua speranza per andare avanti, il resto non conta... "Signore vieni a salvarci! Vieni presto in nostro aiuto!"... Tornando a casa ripensavo a tutto questo dolore, a questa sofferenza. Io ho saputo la notizia perché mia madre mi ha fatto vedere il telegiornale e ho pensato: "È successo in Ascoli; ma che stupido quel ragazzo... perché non hanno chiamato i pompieri invece di rischiare così?", e allora mia mamma mi ha detto che è il nipote di Annarosa e lì mi sono cadute le braccia... Invece ieri Nicolino ne ha parlato come se fosse stata la morte di una persona cara, come se 'sentisse' quel dolore; lì ho visto, ho capito cosa significa compatire. Io, da persona distaccata, avrei sorvolato la notizia giudicandola e poi dimenticandola; Nico invece l'ha presa a cuore come se lo riguardasse, come se quel dolore avesse toccato anche lui, però consapevole, certo di Lui! Io sono grata al Signore! Mi sento di dire questo adesso, ora; e volevo condividertelo... Domani andrò al funerale; prega per loro e per me se puoi... Ti voglio bene!

Francesca M.

Questa mattina sono stata raggiunta da Federica con un messaggio che Barbara Braconi ha scritto a Nicolino...

L'ho letto in un secondo, l'ho divorato... E poi l'ho riattraversato di nuovo... E poi mi sono lasciata abbracciare dalla parola di Dio... Non era mai accaduto... O meglio, non così... Con questa fame di vita... Con questa fame di imparare la vita e il giudizio da amici che sono evidentemente liberi, felici... Pieni di Gioia!

Nel messaggio di Barbara, Francesco le chiedeva: "Parlami di Gesù"; mi è arrivato con una tale dolcezza, che mi sono chiesta: "Ma io ho mai avuto bisogno di sentir parlare di Gesù... Ho mai chiesto Gesù... Così???" Gesù... Gesù... Come l'unico, il solo capace di lenire e curare le ferite... Anche le più profonde!

No... (e mi riallaccio all'assemblea vissuta domenica, quando Nicolino parlava delle prostitute e dei carcerati)... Perché, in fondo, io mi sono sempre sentita giusta, senza aver commesso crimini particolari, sempre ligia alle regole... Ma le regole non danno la felicità! Basti solo pensare che tutti quei carcerati e prostitute, sono tutti avanti a me in paradiso... Perché loro hanno gridato la loro insoddisfazione,

loro hanno gridato Gesù, pur non sapendolo. Hanno fatto tutto quello che hanno fatto perché il cuore cerca sempre l'Amato da e per cui è fatto! Io invece sono sempre stata perfetta, senza errori e senza peccati gravi (apparentemente!!!)... Ma Gesù è nato per me... non perché io sia sapiente e "giusta", ma perché gli consegna la mia umanità così com'è... Ferita, piena di schemi, piena di paure, piena di insicurezze... E piena di quelle certezze che, però, sono solo costruite da me... Non vengono da Lui! È allora sì... che Grazia questa amicizia, dentro cui Gesù si è fatto accanto a me, si è fatto mia compagnia... (ancora, e ancora... e poi un'altra volta... non smette mai di prendere l'iniziativa)... Perché io possa dargli tutto il mio cuore! Nella certezza salda che tutto ciò che è abitato da Lui... verrà centuplicato oggi... Nell'aldiquà! Vieni Gesù... Discendi dal cielo!

Grazie Nicolino, per vivere, costantemente, al massimo, l'indomabilità del tuo cuore che inevitabilmente raggiunge e travolge me ogni volta che ti vedo e ti ascolto! Grazie Signore Gesù, per questo po' po' di amicizia che hai messo sul mio cammino, come possibilità di salvezza, per me!!!!

Jessica

■ Carissimi amici, come qualcuno già ha saputo dai giornali locali, questo pomeriggio nella farmacia dove lavoro è stata compiuta una rapina. Io ero al bancone a servire un cliente insieme alla mia collega, mentre l'altro collega era in bagno. È entrato un ragazzo che avevo già visto, per cui non mi sono allarmata, che ha fatto il giro del bancone e ha sguainato un grosso coltello da cucina in faccia alla mia collega intimandole di dirgli dove fossero le casse. Si è avvicinato anche a me minacciandomi con il coltello ma in quel momento non riuscivo a capacitarmi di quello che sotto i miei occhi stava accadendo, per cui ho continuato a servire quel cliente che avevo davanti... e si è allontanato da me per svuotare le casse della collega. Probabilmente il ladro aveva studiato le nostre mosse in modo da trovare al bancone 2 ragazze indifese e si era fatto conoscere nelle scorse settimane per non destare sospetti. La settimana scorsa, infatti, mi ha chiesto di usare il telefono della farmacia per chiamare il taxi. Fortunatamente ha preso parte dell'incasso e se ne è andato senza farci nulla. La mia collega è scoppiata a piangere dalla paura facendomi ritrovare in una tenerezza mai avuta prima per lei. Non so come ma poi sono riuscita a gestire la situazione parlando con i carabinieri giunti sul posto e dando loro dettagliate informazioni che hanno permesso di individuare subito la sua identità... Continuando nel mentre a servire i clienti anche a battenti chiusi mentre gli altri cercavano di estrapolare i filmati dalle telecamere. Ho cercato di calmare la mia collega. Dalle prime ricostruzioni, in base ai dati che ho fornito, siamo risalti al nome... E tornando a casa ho fatto l'amara scoperta che questo ragazzo aveva già colpito diversi anni fa, ferendo gravemente con il coltello alla gola una commerciante. Non so dirvi di più se non che, nonostante lo spavento, mi sono ritrovata lucida... evidentemente qualcosa di impossibile a me che vado in ansia per molto molto poco. I miei colleghi erano totalmente nel pallone. Sono stata rigettata nel pieno del cammino vissuto all'eco... E ho guardato quel ragazzo con compassione. L'uomo si muove perché cerca la gioia... E fa tutto quello che fa cercando la soddisfazione a questo

suo desiderio. Arriva a compiere tali gesti perché è disperatamente bisognoso di felicità. Probabilmente voleva i soldi per acquistare droga. Tutto questo provoca me a domandarmi a cosa mi attacco, da cosa sono presa... Mi fa guardare di più che il cuore è una cosa seria e io, invece, perdo tempo continuando a confidare in me ed ad attaccarmi a ciò che non mi dà gioia... Quando questo desiderio non è preso sul serio, fa ammalare al punto di perdere la testa, fino a compiere i più efferati e spietati crimini. Se il Signore ha permesso che anche questo accadesse alla mia vita (mi viene da dire che certamente non mi annoio!), è per me... Per farmi risentire la Grazia e la predilezione di cui sono immeritatamente stata investita! Che modo strambo di amarmi e di farti amare Signore... Sei il Dio delle sorprese... Come le fai Tu nessuno mai! Vi chiedo preghiera per questo ragazzo, non solo perché si ravveda ma perché possa incontrare l'abbraccio misericordioso del Signore che possa redimerlo e salvarlo... Esattamente come vi chiedo (e io stessa domando) per me!

...

Carissima... raggiungo te per raggiungere ciascuno di voi che oggi pomeriggio vivrete il gesto del presepe vivente in carcere... Innanzitutto voglio semplicemente domandare di essere in piena comunione con voi. Forse oggi pomeriggio ci sarà anche il ragazzo che mi ha rapinato... Grazie ad una circostanza così, sono stata tanto aiutata a comprendere di più il valore di questo gesto che viviamo! Ho pensato tanto a lui in questo tempo... Spero che venga con tutto il cuore e prego che sia così (da alcune indiscrezioni pare che non esca mai e stia sempre da solo)... Vi chiedo di cantare con tutto il vostro cuore la gioia di Cristo Gesù! Affinché tocchi il cuore di ciascuno e particolarmente il suo... Non so se sia possibile ma ho tanto desiderio che lo possiate salutare per me... Se ci sarà... A qualcuno ho mostrato una foto... Ditegli che gli auguro con tutto il cuore Buon Natale... Un forte abbraccio... Grazie!

Ilaria

■ Scusate l'ora ma mi scoppia, mi scoppia il cuore di gioia perché ora, tornando a casa, mettendomi a letto, ho ripensato a quello che è accaduto, a quello che ho vissuto...
Vivere la Sua gioia, la gioia del Cristo risorto... Sì, perché proprio oggi, ormai ieri, nel giorno della nascita, il giorno in cui ci ha donato la vita, posso dire di averlo visto e sentito attraverso i vostri visi, attraverso i vostri occhi, attraverso i vostri auguri, attraverso il vostro amore; sì, anche attraverso Sara che ha pensato ad una gioia così, attraverso Letizia, Nicole e tutti voi che avete contribuito a questo regalo meraviglioso...
Forse era proprio così che doveva andare perché i giorni scorsi ero davvero combattuto sul fatto di festeggiare. Mai ho sentito così un compleanno, mai l'ho visto in questa ottica e mai ho ricevuto auguri così, anche da persone che mai mi sarei aspettato. Ho ricevuto regali che possono venire solamente da Lui. Questa amicizia è davvero segnata da Lui e per Lui. Da oggi continuerò ad affidarlo chiedendo che il Signore rinnovi in me questa gioia di festeggiare il mio compleanno, per vivere e gioire del dono della vita, e di farlo con degli amici così segnati da Lui...

Vedendo da dove sono partito ad ora posso rispondere alla domanda... Vediamo la differenza di vivere con Lui o senza di Lui?

Sì, la differenza si vede, si sente, si tocca.

Ed in conclusione io vi ringrazio davvero per avermi fatto il regalo più bello ed inaspettato che mai avessi potuto desiderare, per avermi dato il vostro cuore, per la vostra testimonianza, per avermi fatto tornare a letto ed essere felice, felice e leggero nel cuore. GRAZIE AMICI, VI ABBRACCIO FORTE TUTTI QUANTI. VI VOGLIO BENE.

Da quando ho sentito l'esperienza del cuore, gli auguri non sono più tutti UGUALI. Un conto è un augurio di buon compleanno e un conto è la gioia di Cristo ogni giorno... Vi voglio condividere, da ultimo, un messaggio che mi porto dentro dal pellegrinaggio vissuto a Loreto, una frase che mi ha colpito e che sento anche un po' mia e che spero a qualcuno di voi possa colpire come è accaduto a me... "Signore... Maria... Non so pregare, non posso chiederti... Ma posso darti me, il mio sguardo, il mio cuore". Buonanotte. Vi voglio bene.

Davide

■ Buongiorno Barbara! "Così siamo stati salvati": questi giorni porto nel cuore questo tratto iniziale dell'incontro vissuto da Nicolino con noi. Quelle immagini semplici e bellissime di "quel momento di tempo che dà significato e salvezza a tutto il tempo", ci diceva Nicolino. Sono la mia prima compagnia al mattino quando apro gli occhi, è la prima immagine che mi viene in mente, insieme a quell'"immersi nel grande mistero" su cui Nicolino ci ha fatti fermare. Immersi, già immersi. E iniziare la giornata dentro la certezza di questa salvezza è proprio un'altra cosa! L'ho visto già da lunedì, da quella ripetizione con quel bambino che semplicemente fa il bambino e che ho riguardato con tenerezza, quell'innervosimento che mi ha provocato fino all'ultima volta, un

grande dono che il Signore rifaceva a me per rifarmi domandare Lui. E F. se n'è accorto perché, dentro il mio cedimento, anche lui è stato di una docilità come mai prima (forse solo il primo giorno, poi ha preso confidenza!). Questo pellegrinaggio è stato un dono immenso. Dopo pranzo sono tornata in Santa Casa con Cristiano, Francesca Giuliani e i nostri figli. Non c'era quasi nessuno. Sono entrata, ho baciato le pietre e Matteo lo ha fatto dietro a me... ho pregato in ginocchio, lui si è inginocchiato e ha pregato accanto a me... prima di uscire ho ribaciato le pietre e così anche lui. Non è stato un "pecorone", è stato un figlio. Ti abbraccio, buona giornata!

Francesca C.